

L'ALLARME DEI SINDACATI: STIPENDI FERMI AL PALO E CONCORSI CON IL CONTAGOCCE, LE REALTÀ DI PROVINCIA PAGANO IL PREZZO PIÙ ALTO

Sicurezza, in 15 anni sempre meno poliziotti

La Marca ha perso 170 agenti dal 2011: calo del 28%. Non sono previsti miglioramenti fino al 2030

Un lento e costante declino numerico che, anno dopo anno, ha ridisegnato la distribuzione della polizia nel territorio e condizionato la percezione di sicurezza nei cittadini. Negli ultimi quindici anni la provincia di Treviso ha perso 170 agenti. Nel 2011 erano 600 e oggi 430, un calo del 28%, distribuiti in tutti gli uffici del territorio. Gli agenti operativi in questura a Treviso sono passa-

ti da 338 a 260. Per il 2026 sono previsti innesti con il contagocce, nonostante gli appelli dei sindaci. **VALDINA E RAFFAELLO / PAGINE 2 E 3**

Polizia in 15 anni persi 170 agenti

Personale della questura e degli uffici territoriali in costante calo
I sindacati: concorsi ridotti all'osso e retribuzioni inadeguate

Costanza Valdina / TREVISO

Un lento e costante declino numerico che, anno dopo anno, ha ridisegnato la distribuzione della polizia nel territorio e condizionato la percezione di sicurezza nei cittadini. Negli ultimi quindici anni la provincia di Treviso ha perso 170 agenti. Nel 2011 erano 600 e oggi 430, distribuiti in tutti gli uffici del territorio. Gli agenti operativi in questu-

ra a Treviso sono passati da 338 a 260. Digos, Postale, Polfer e Polaria risultano praticamente dimezzate dal punto di vista numerico. A fornire il quadro è il segretario provinciale del Sap, **Sindacato Autonomo di Polizia**, Paolo Casagrande. «Dal 2011 abbiamo perso mediamente 10, anche 15 operatori all'anno. Meno personale significa meno pre-

venzione, ma soprattutto maggiore difficoltà nell'assicurare una risposta in tempi rapidi alle richieste dei cittadini».



Peso: 1-14%, 2-41%, 3-16%

DISTRIBUZIONE NON OMOGENEA

Il tema sicurezza è particolarmente sentito dai sindaci veneti. Il presidente regionale dell'Anci, Mario Conte, in un'intervista di pochi giorni fa ha rilanciato l'urgenza di «rinforzare gli organici». Un appello al governo come tanti se ne sono letti negli anni scorsi. Ma il risultato, finora, è sempre stato un segno negativo dal punto di vista occupazionale. La distribuzione degli agenti sul territorio italiano non è uniforme e, nella maggior parte dei casi, sono le realtà di provincia a pagare le spese. A confermarlo è lo studio dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani dell'Università cattolica del Sacro Cuore che evidenzia la scarsa omogeneità della distribuzione dei poliziotti, ma anche dei carabinieri. Il Veneto è penultimo, davanti solo alla Lombardia, nella classifica delle regioni con il maggior numero di agenti ogni 100 mila abitanti: sono poco più di 200. «Tutte le province hanno carenza di organico, ma nei grandi centri urbani come Milano o Torino se manca anche un 10% non si percepisce allo stesso modo», osserva il segretario provinciale Fsp Willy Garbuio, «a Treviso, invece, anche poche unità in meno rappresentano un problema. Rispetto a una decina di anni fa, gli uffici sono praticamente dimezzati. Il Ministero riesce a tamponare nelle grandi città, ma le province restano scoperte. Non devono essere dimenticate».

la abitanti: sono poco più di 200. Un numero decisamente ridimensionato rispetto agli oltre 660 del Lazio. Le regioni del Nord come Veneto, Lombardia, Emilia Romagna presentano poche forze dell'ordine rispetto ai crimini denunciati. «Tutte le province hanno carenza di organico, ma nei grandi centri urbani come Milano o Torino se manca anche un 10% non si percepisce allo stesso modo», osserva il segretario provinciale Fsp Willy Garbuio, «a Treviso, invece, anche poche unità in meno rappresentano un problema. Rispetto a una decina di anni fa, gli uffici sono praticamente dimezzati. Il Ministero riesce a tamponare nelle grandi città, ma le province restano scoperte. Non devono essere dimenticate».

IL FATTORE ECONOMICO

Come evidenzia lo studio, in Italia le retribuzioni delle for-

ze dell'ordine sono regolate da contratti nazionali che non prevedono adeguamenti territoriali al costo della vita. Un agente percepisce lo stesso stipendio in Veneto e in Calabria, ma il suo potere d'acquisto varia in modo significativo. «Negli ultimi anni non è più previsto l'alloggio convenzionato: chi viene mandato in una sede diversa da quella di residenza deve pagarsi anche l'affitto», spiega il segretario provinciale Siulp Ivan Da Ros, «non è raro che nelle grandi città i colleghi siano costretti a vivere lontano ed essere pendolari». I concorsi pubblici sono stati notevolmente ridimensionati. «Negli anni Novanta si contavano fino a seimila posti, oggi sono appena la metà», prosegue, «i pensionamenti in massa degli ultimi anni non possono essere compensati, il cambio generazionale non è sufficiente».

NON PRIMA DEL 2030

A Treviso la carenza di personale si riflette su tutte le sezioni. «Riusciamo a garantire tre volanti per turno quando prima ne avevamo sei. All'aeroporto di Treviso, con voli extra-Schengen, ci troviamo a gestire anche 300 passeggeri con tre operatori», il segretario provinciale del Sap, Sindacato Autonomo di Polizia, Paolo Casagrande, «i due agenti rimasti della Postale si trovano a far fronte a reati informatici in costante aumento». Nei prossimi giorni almeno la Polfer verrà potenziata con 10 unità. «Un intervento necessario in vista delle Olimpiadi», aggiunge, «per tutelare nodi ferroviari strategici come Conegliano che finora poteva contare su due, massimo tre agenti». Il bilancio, tuttavia, rischia di tornare in equilibrio non prima di qualche anno. «La polizia di stato ha una carenza di organico di 10 mila unità sul territorio nazionale», conclude Casagrande, «il rialzo è previsto non prima del 2030». —

430

Il totale degli operatori di polizia nella Marca: erano 600 nell'anno 2011

PAOLO CASAGRANDE**«Non ci sarà alcun riequilibrio organico fino al 2030»**

A Treviso la carenza di personale si riflette su tutte le sezioni. «Riusciamo a garantire tre volanti per turno quando prima ne avevamo sei. All'aeroporto di Treviso, con voli extra-Schengen, ci

troviamo a gestire anche 300 passeggeri con tre operatori», il segretario provinciale del Sap, Sindacato Autonomo di Polizia, Paolo Casagrande, «i due agenti rimasti della Postale si trovano



a far fronte a reati informatici in costante aumento». Nei prossimi giorni almeno la Polfer verrà potenziata con 10 unità. «Un intervento necessario in vista delle Olimpiadi», aggiunge, «per tutelare nodi ferroviari strategici come Conegliano che finora poteva contare su

due, massimo tre agenti». Il bilancio, tuttavia, rischia di tornare in equilibrio non prima di qualche anno. «La polizia di stato ha una carenza di organico di 10 mila unità sul territorio nazionale», conclude Casagrande, «il rialzo è previsto non prima del 2030».

WILLY GARBUIO**«Le realtà di provincia pagano lo scotto più alto»**

La distribuzione degli agenti sul territorio italiano non è uniforme e, nella maggior parte dei casi, sono le realtà di provincia a pagare le spese. Il Veneto è penultimo, davanti so-

lo alla Lombardia, nella classifica delle regioni con il maggior numero di agenti ogni 100 mila abitanti: sono poco più di 200. «Tutte le province hanno carenza di organico, ma nei



grandi centri urbani come Milano o Torino se manca anche un 10 per cento non si percepisce allo stesso modo», riflette il segretario provinciale Fsp, Federazione Sindacale di Polizia, Willy Garbuio, «a Treviso, invece, anche poche unità in meno rap-

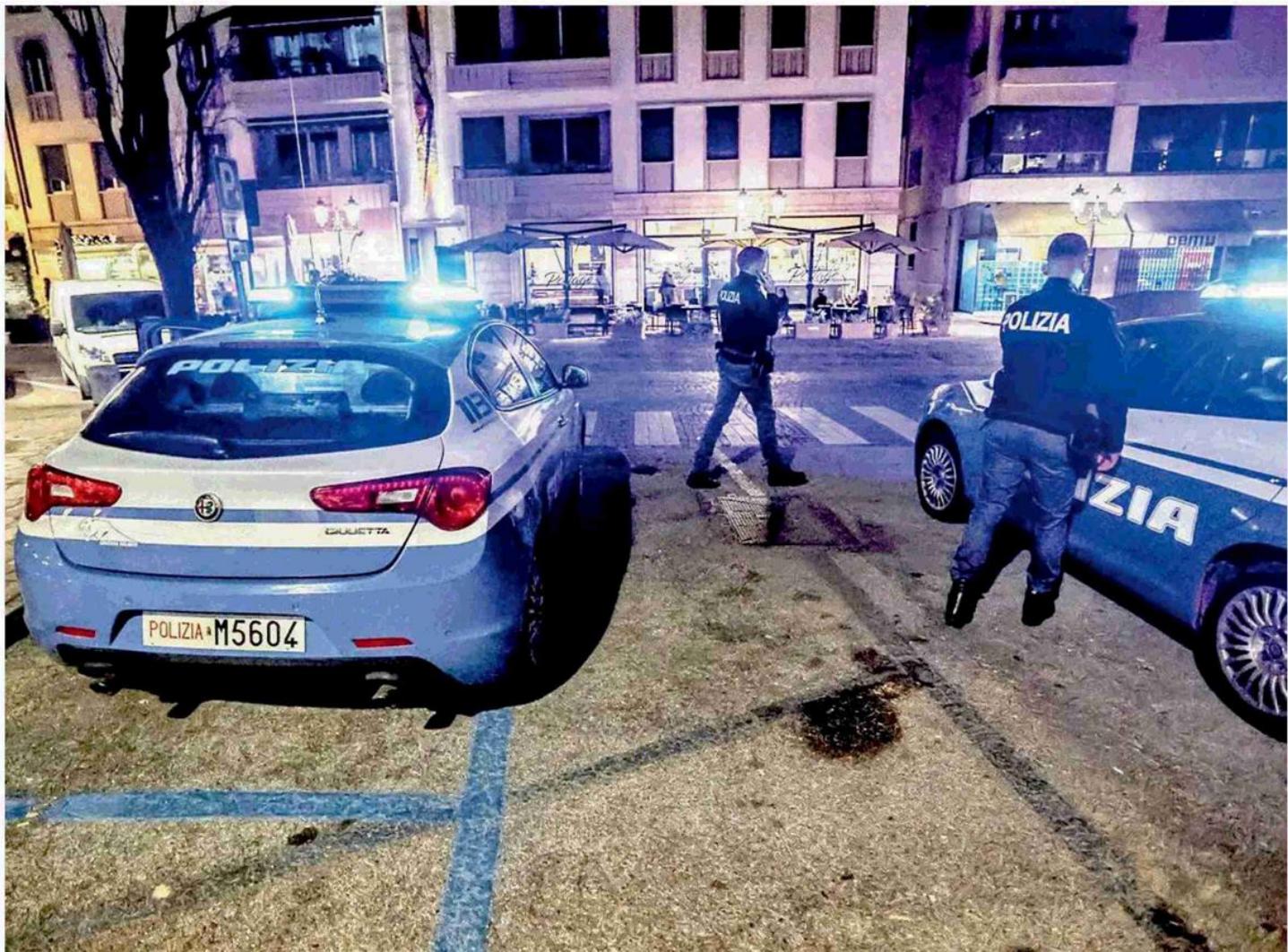
presentano un problema. Rispetto a una decina di anni fa, gli uffici sono praticamente dimezzati. Il Ministero riesce a tamponare nelle grandi città, ma le province restano scoperte. Non devono essere dimenticate».



Un ufficio della Questura, a destra pattuglia in viale Cadorna a Treviso



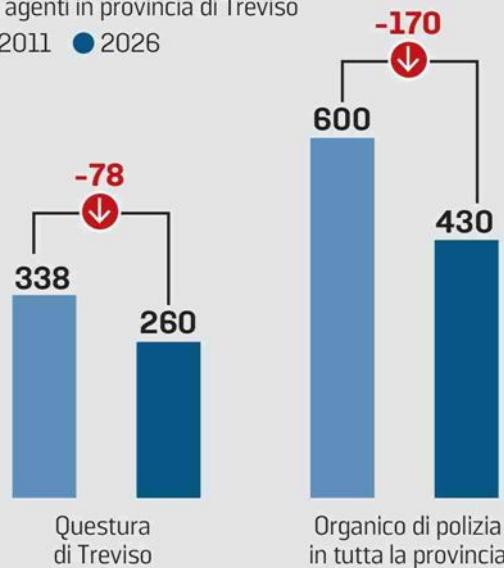
Peso: 1-14%, 2-41%, 3-16%



IL PERSONALE DI POLIZIA

Gli agenti in provincia di Treviso

● 2011 ● 2026



Peso: 1-14%, 2-41%, 3-16%